

Oggi a Roma
Autori e attori riuniti in un incontro-dibattito

A colloquio con Gianmaria Volontè e Enzo Bruno della SAI sulle prospettive di una lotta comune - I problemi sul tappeto

Autori e attori daranno vita oggi, a Roma, ad un incontro-dibattito che si svolgerà, a partire dalle 10, nella sede dell'Ente gestione cinema, in Largo Santa Susanna. La manifestazione è stata promossa dalla SAI - Società autori italiani - per giungere ad un chiarimento e un confronto ed approfondire e ad una verifica seria dei problemi e dei rapporti che uniscono o dividono le due categorie. Ma scopo più importante dell'iniziativa è quello di configurare concretamente, se possibile, una piattaforma che raccogliendo unitariamente istanze e rivendicazioni comuni. E' necessario e giusto premettere che gli autori sono da anni a fianco degli autori cinematografici in tutte le lotte di carattere politico generale. E allora perché non tentare di portare avanti questo discorso unitario in rapporto alla figura e alla posizione dell'autore attuale? Di qui l'interesse dell'iniziativa della SAI. In uno scambio di idee con Enzo Bruno e Gianmaria Volontè, rispettivamente segretario e consigliere della SAI, sono emersi i punti e gli obiettivi essenziali dell'incontro-dibattito di oggi.

Nel pensiero di Enzo Bruno - che nel quadro della ristrutturazione degli enti cinematografici di Stato sia necessario porre richiesta che riguardi il problema dell'inserimento dell'autore nella politica produttiva dell'Ente. In particolare ci riguarda una volta che il regista: sette sono quelli che l'Ente cinema ha parte in programma e parte in fase di realizzazione.

I punti possono essere così riassunti:

1) garanzia per una nuova politica a favore dell'autore italiano all'interno della produzione cinematografica nazionale, valorizzazione dell'autore italiano, assicurazione sulle condizioni minime, normative ed economiche, del rapporto di lavoro. Tali obiettivi, oltre che alla piena occupazione, mirano alla qualificazione professionale dell'autore.

2) Nella fascia del film a basso costo, il cinema di genere, la qualificazione - cioè la piena occupazione - e la valorizzazione - impegno al massimo livello artistico degli autori che non hanno un contratto regolare e quindi quotazione di mercato. Tale prospettiva tende a superare, in prospettiva, il fenomeno del divismo. Infatti, aumentando le possibilità di scelta, automaticamente diminuiscono i compensi. Nel contempo si crea un serbatoio di ricambio e di quadri.

3) Si chiede una trattativa «integrata» dei contratti collettivi degli autori e attori. Il cinema italiano, in questi anni, una avanzata regolamentazione contrattuale.

4) Si chiede di inserire nella battaglia per il diritto di autore anche il problema dell'interprete, al fine di rafforzare la posizione degli autori e di ottenere, per esempio, che lo sfruttamento dell'uso dell'immagine non sia, come oggi, indiscriminato.

5) Si riafferma la volontà di affrontare unitariamente la battaglia per ottenere uno spazio maggiore all'interno degli Enti per il film senza intento commerciale; perché non passi il criterio di rigidità economica, ma di flessibilità e di luminosità è stato raggiunto nella lunga parte finale, nella quale i tumulti cedono il passo ad una calma, accento, meditazione. E tutto quel che aveva sciolto in Schubert e in Schumann, Polini ha raggrumato in roseggianti lampi di suono, sdoppiando il ritmo, il ritmo di Chopin, proiettati in una stregata visione fantastica.

Applausi a diluvio, e appendici, finché si è sentita una corda, e la festa è finita. Una festa, appunto, schietta, moderna, esemplare nell'abbandono di certi ritmi che affogano la routine concertistica.

6) Si chiede una analisi comune approfondita sulla scuola professionale: rimedi, rilancio del problema della qualificazione professionale, indicazioni.

Su alcuni di questi punti, Interviene Volontè, vale la pena di spendere un po' di spazio. Primo, il problema di quello della trattativa «integrata» di un contratto collettivo degli autori e degli attori. Questa esigenza è determinata, infatti, dal fatto di cui si sono serviti i produttori privati. I quali hanno sempre respinto le richieste più qualificate per la stipulazione di un contratto, rinviando dietro la fiera del regista-dittatore. Uniti, autori e attori avranno, ovviamente, un contratto, non contrattuale, e non pentiranno il fianco a speculazioni padronali.

Altro problema che ci sta a cuore - dice Volontè - è quello del diritto dell'interprete. Gli autori hanno iniziato, giustamente, la battaglia per il diritto d'autore. Oggi cominciano a prendere il produttore, che di un film può fare quello che vuole. Per gli attori la questione è altrettanto se non più grave. Infatti, non possiamo nemmeno essere padroni della nostra immagine. Un esempio: un attore, qualche tempo fa, passando davanti ad un'edicola ha visto una sua foto in un giornale a fumetti. Lo ha comperato e detto: «E' un mio diritto». Il romanzo di un certo autore, sulla carta, da un film da lui interpretato. Anche in questo caso una lotta comune per il diritto d'autore e per il diritto dell'interprete. Ma date buoni frutti.

«Ancora un problema che sta

Spettacoli nuovi e riprese al «Belli» di Roma

Una novità italiana presentata dalla Cooperativa teatrale del teatro Belli, un dramma di Toller ed uno di Brecht presentati da due compagnie ospitate dalla stessa compagnia.

Una novità italiana presentata dalla Cooperativa teatrale del teatro Belli, un dramma di Toller ed uno di Brecht presentati da due compagnie ospitate dalla stessa compagnia. La compagnia teatrale del teatro Belli di Roma, diretta da Antonio Salines nel suo secondo anno di attività. Fanno parte della compagnia cooperativa teatrale G. Belli: Antonio Salines, Magda Mercatelli, Flavio Bucchi, Sandro Pellegrini, Guido De Caroli, Roberto Bonanni, Libero Sansavini, Maurizio Romoli, Maura Vesplini.

Ecco il cartellone: Cooperativa teatrale G. Belli: L'azienda parlamentare di Roberto Lerici; regia di Valerio Valoriani (novità assoluta). Cooperativa teatrale Gran teatro Belli nella nota di Bertolt Brecht, regia di Carlo Cecchi. Cooperativa teatrale Teatrogli: Il mutilato di Ernst Toller; regia di Bruno Cirino. Cooperativa teatrale Belli: Cuore di cane di Melander-Moretelli (da Bulgakov); regia di Nino Mangano (ripresa). Adriana Martino e Benedetto Ghiglia, con il complesso di fiati «Gabrielli» di S. Cecilia, presentano: La linea di condotta di Hans Eisler-Bertolt Brecht; versione musicale del 1930.

Adriana Martino presenta: Conosci il paese dove fioriscono i cannoni? realizzato da Balò, Ghiglia, Masini e Valoriani.

L'attività del Teatro G. Belli per l'annata 1972-73 avrà inizio nella prima settimana di novembre.

Novità di teatro Per Poli il «giallo» è un buon alibi

L'estroso attore interpreta una mezza dozzina di personaggi, toccando vertici esilaranti - Umorismo e critica sociale



L'appuntamento con Paolo Poli sta diventando una gradevole consuetudine della stagione teatrale romana. Al Politeatro, l'estroso uomo di teatro presenta ora, e sarà anche la regia, «Giallo!!!» (si, perché si chiama così) con un'azione di collaborazione con la fedele e congeniale Ida Omboni. Non si tratta, come qualcuno potrebbe sospettare, di un eschibitismo deformato e parodistico della tuttora corrente voga cinematografica del «giallo» all'italiana. Paolo Poli prende più alla larga e per scopi meno futuri. I due testi dell'azione teatrale si scalfano semmai gli ambienti, le situazioni e il futuro.

La prima dopodomani a Torino. Ultima novità di teatro. Protagonista è Tino Buazzelli. La regia è stata curata da Fritz Bennewitz della RDT alla quinta esperienza con questo testo brechtiano.

Musica pop I Morgan in Italia: realtà e pubblicità

Il recente «Middle, I Motown e i dopi Rides of the road», l'industria discografica italiana, persevera nell'importare mediocri strumentisti anglosassoni, offrendo loro come trampolino di lancio una promozione commerciale che non avrebbe mai potuto prendere in patria. L'ultima, eccentrica invenzione di una casa discografica romana si chiama Morgan. In Italia, i Morgan sono stati presentati con i rituali squillanti di tromba e il «latent-sound» che li ha «scoperti» è riuscito ad allestiti per loro una tournée piuttosto impegnativa, che li ha portati, l'altra sera, anche al Piper Club di Roma. Di questa esibizione c'è ben poco da dire, ma il concerto di Morgan ci ha offerto una sequela di canzonette di stampo esasperato, e tanti applausi, di buon auspicio per le repliche.

La prima dopodomani a Torino. Ultima novità di teatro. Protagonista è Tino Buazzelli. La regia è stata curata da Fritz Bennewitz della RDT alla quinta esperienza con questo testo brechtiano.

Ultimitocchi al «GALILEO» DI BRECHT

Protagonista è Tino Buazzelli - La regia è stata curata da Fritz Bennewitz della RDT alla quinta esperienza con questo testo brechtiano

Dalla nostra redazione TORINO, 24. Prove a ritmo sostenuto al teatro Alfieri, dove tra pochi giorni - l'appuntamento è fissato per venerdì prossimo - andrà in scena l'atteso spettacolo d'apertura della stagione 1972-1973 dello Stabile di Torino. Il titolo è Galileo di Bertolt Brecht. Un testo che suscita un dubbio interesse, tanto più se si considera che questa fondamentale opera del drammaturgo tedesco torna su di un palcoscenico italiano, e che gli attori di distanza dal famoso allestimento realizzato da Strehler per il Piccolo Teatro di Milano. Ad interpretare il torinese Galileo è Tino Buazzelli, personaggio dello scienziato pisano, è ancora Tino Buazzelli, che già nel '62 aveva recitato Galileo, affidando ad alcuni considerati il suo capolavoro ed un punto di arrivo nella elaborazione drammatica. Diversa sarà invece la regia, affidata dallo Stabile torinese, sembra su indicazione della stessa Helene Weigel, la vedova di Brecht scomparsa recentemente, ad un noto regista della Repubblica Democratica Tedesca, Fritz Bennewitz, dal 1960 direttore, per gli spettacoli drammatici, del teatro di Weimar, che lo scorso anno mise in scena Galileo per il Berliner Ensemble. Il celebre teatro creato da Brecht.

Bennewitz - circa cinquant'anni, magro, dinamico, estremamente abile - lo si potrebbe definire «un brechtologo». Nella sua lunga quanto intensa attività teatrale, inizia da giovanissimo, sublimando la sua complessa personalità. In un'epoca di crisi, si badò, consistè più nell'offrire, da parte appunto di un'Ente pubblico - che non nell'accontentarsi di un'attività di critica giornalistica - la notizia di una certa confermata che da autorevoli componenti del Consiglio di amministrazione del TSR, con lui Paolo Bennewitz, fu il detto che per lui fatti del genere «appartengono ad un altro pianeta».

Ci ha quindi accennato a quella che è l'organizzazione teatrale in un Paese come l'Italia, in cui gli onorari degli

Una rassegna del cinema ungherese

A Roma, da oggi al 1° novembre, verranno proiettati otto film rappresentativi della produzione recente di Budapest

Nei quadri della «Settimana di Budapest», si apre oggi a Roma una rilevante manifestazione culturale, che ci si augurerebbe di veder replicata anche in altre città: una rassegna del cinema ungherese, comprendente otto opere tra le più rappresentative della recente produzione magiara. Dopo l'inaugurazione con una serata ad inviti, ieri sera, di questo pomeriggio, le proiezioni avverranno nella sala del Planetario, secondo l'orario continuato, a partire dalle ore 16. Tutte le pellicole, in versione originale, sono fornite di sottotitoli in italiano: sarà dunque possibile, anche a un pubblico non specializzato, cogliere un panorama completo e aggiornato su una produzione di punta non solo nel quadro del mondo socialista.

Da oggi e sino al 1° novembre, saranno proiettati nell'ordine: Carotta, curati da Paolo Bauer, il cerchio di Peter Baco, Viaggio intorno al mio cranio di György Revesz, Agnus Dei di Miklos Jancso, L'anno del canoscio di Marton Solyom, e di Andras Kovacs, Amate Emili

dal ripetuto sbadigliare del pochi malcapitati spettatori. Ancora una volta, la manifestazione è in fratto protettiva, e «i mecenati» discografici nostrani - che più volte avevano finto di indignarsi per la mala sorte della «scena italiana», soppiantata dai fenomeni musicali di lingua inglese - corrono goffamente al riparo. Per ora, a Roma, non è andata poi così male (visto che le melense cantatine del Middle of the road si sono vendute in miriadi di copie di migliaia).

La prima dopodomani a Torino. Ultima novità di teatro. Protagonista è Tino Buazzelli. La regia è stata curata da Fritz Bennewitz della RDT alla quinta esperienza con questo testo brechtiano.

Musica pop I Morgan in Italia: realtà e pubblicità

Il recente «Middle, I Motown e i dopi Rides of the road», l'industria discografica italiana, persevera nell'importare mediocri strumentisti anglosassoni, offrendo loro come trampolino di lancio una promozione commerciale che non avrebbe mai potuto prendere in patria. L'ultima, eccentrica invenzione di una casa discografica romana si chiama Morgan. In Italia, i Morgan sono stati presentati con i rituali squillanti di tromba e il «latent-sound» che li ha «scoperti» è riuscito ad allestiti per loro una tournée piuttosto impegnativa, che li ha portati, l'altra sera, anche al Piper Club di Roma. Di questa esibizione c'è ben poco da dire, ma il concerto di Morgan ci ha offerto una sequela di canzonette di stampo esasperato, e tanti applausi, di buon auspicio per le repliche.

La prima dopodomani a Torino. Ultima novità di teatro. Protagonista è Tino Buazzelli. La regia è stata curata da Fritz Bennewitz della RDT alla quinta esperienza con questo testo brechtiano.

Ultimitocchi al «GALILEO» DI BRECHT

Protagonista è Tino Buazzelli - La regia è stata curata da Fritz Bennewitz della RDT alla quinta esperienza con questo testo brechtiano

Dalla nostra redazione TORINO, 24. Prove a ritmo sostenuto al teatro Alfieri, dove tra pochi giorni - l'appuntamento è fissato per venerdì prossimo - andrà in scena l'atteso spettacolo d'apertura della stagione 1972-1973 dello Stabile di Torino. Il titolo è Galileo di Bertolt Brecht. Un testo che suscita un dubbio interesse, tanto più se si considera che questa fondamentale opera del drammaturgo tedesco torna su di un palcoscenico italiano, e che gli attori di distanza dal famoso allestimento realizzato da Strehler per il Piccolo Teatro di Milano. Ad interpretare il torinese Galileo è Tino Buazzelli, personaggio dello scienziato pisano, è ancora Tino Buazzelli, che già nel '62 aveva recitato Galileo, affidando ad alcuni considerati il suo capolavoro ed un punto di arrivo nella elaborazione drammatica. Diversa sarà invece la regia, affidata dallo Stabile torinese, sembra su indicazione della stessa Helene Weigel, la vedova di Brecht scomparsa recentemente, ad un noto regista della Repubblica Democratica Tedesca, Fritz Bennewitz, dal 1960 direttore, per gli spettacoli drammatici, del teatro di Weimar, che lo scorso anno mise in scena Galileo per il Berliner Ensemble. Il celebre teatro creato da Brecht.

Bennewitz - circa cinquant'anni, magro, dinamico, estremamente abile - lo si potrebbe definire «un brechtologo». Nella sua lunga quanto intensa attività teatrale, inizia da giovanissimo, sublimando la sua complessa personalità. In un'epoca di crisi, si badò, consistè più nell'offrire, da parte appunto di un'Ente pubblico - che non nell'accontentarsi di un'attività di critica giornalistica - la notizia di una certa confermata che da autorevoli componenti del Consiglio di amministrazione del TSR, con lui Paolo Bennewitz, fu il detto che per lui fatti del genere «appartengono ad un altro pianeta».

Ci ha quindi accennato a quella che è l'organizzazione teatrale in un Paese come l'Italia, in cui gli onorari degli

RAI V controcanale

VIOLENZA E CONSENSO. Com'era prevedibile, dopo il tema, la nuova trasmissione della serie «Passato prossimo», dedicata alle tecniche di propaganda del nazismo, ha offerto a telespettatori molti e interessanti spunti di riflessione.

Anche se a volte adoperato in chiave eccessivamente spettacolare e suggestiva (come nel brano sulla famosa «notte dei lunghi coltelli»), il materiale documentario era di grande evidenza e il commento forniva una serie di informazioni certamente inedite per la maggioranza del pubblico.

In verità, il discorso avrebbe potuto offrire anche un ottimo terreno per l'analisi dei rapporti tra «valori» della propaganda nazista e «valori» dell'ideologia borghese e piccolo-borghese, nonché per un esame dei modi nei quali il nazismo cercò di appropriarsi, in modo opportunistico, di grande evidenza e il commento forniva una serie di informazioni certamente inedite per la maggioranza del pubblico.

Ma, come abbiamo rilevato fin dall'inizio, questa serie non è stata curata con un tutto organico ed ha avuto una gestazione faticosa: donde alcuni suoi limiti. La mancanza di un preciso suo punto di partenza, il discorso di punta in puntata e lo spreco di talune preziose occasioni.

oggi vedremo

AGOSTINO DI IPPONA (1°, ore 21)

Intenso mercoledì calcistico, questa settimana, con numerose competizioni internazionali che vedono protagoniste alcune squadre italiane. Si tratta di Juventus-Magdeburg (valevole per la Coppa dei Campioni), Legia Varsavia-Milan (per il campionato europeo), Bologna-Zagabria (per la Mitropa Cup) e Inter-Norpping e Vitoria Setubal-Fiorentina (ambidue per la Coppa UEFA). La Rai-TV non ha ancora stabilito quale incontro verrà messo in onda per la consueta rubrica Mercoledì sport: ogni mercoledì, verrà trasmessa l'intera partita Legia Varsavia-Milan, in diretta.

MERCOLEDI' SPORT (1°, ore 22)

Intenso mercoledì calcistico, questa settimana, con numerose competizioni internazionali che vedono protagoniste alcune squadre italiane. Si tratta di Juventus-Magdeburg (valevole per la Coppa dei Campioni), Legia Varsavia-Milan (per il campionato europeo), Bologna-Zagabria (per la Mitropa Cup) e Inter-Norpping e Vitoria Setubal-Fiorentina (ambidue per la Coppa UEFA). La Rai-TV non ha ancora stabilito quale incontro verrà messo in onda per la consueta rubrica Mercoledì sport: ogni mercoledì, verrà trasmessa l'intera partita Legia Varsavia-Milan, in diretta.

programmi

TV nazionale
9,30 Trasmissioni scolastiche
12,30 Sapere
13,00 Il complotto tu compri
13,30 Telegiornale
14,00 Sport
17,00 Nel bosco dei Poles - Le avventure di Tom Terrific
17,30 Telegiornale
17,45 La TV dei ragazzi

TV secondo
19,15 Tribuna regionale della Campania
21,00 Telegiornale
21,15 L'antiquario
Film. Regia di Terence Young. Interpreti: Rosanna Schiaffino, Anthony Quinn, Richard Johnson, Rita Hayworth, Ivo Garrani.

Radio 1°
GIORNALINO RADIO - Ore 7: 4, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Radio 3°
Ore 9,30: Musica di Sirio; 10,30: Concerto; 11,30: Musica di Sirio; 12,30: Musica di Sirio; 13,30: Musica di Sirio; 14,30: Musica di Sirio; 15,30: Musica di Sirio; 16,30: Musica di Sirio; 17,30: Musica di Sirio; 18,30: Musica di Sirio; 19,30: Musica di Sirio; 20,30: Musica di Sirio; 21,30: Musica di Sirio; 22,30: Musica di Sirio; 23,30: Musica di Sirio.

Radio 2°
GIORNALINO RADIO - Ore 7: 4, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Radio 1°
GIORNALINO RADIO - Ore 7: 4, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Radio 2°
GIORNALINO RADIO - Ore 7: 4, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.